

# «Il Pd non sarà un compromesso storico bonsai»

Appello di Prodi allo Sdi: uniamo tutti i riformisti. Mussi e Angius: sì al dialogo, ma siamo solo all'inizio

dal nostro inviato  
**MARIO STANGANELLI**

FIUGGI - L'ospite più atteso, Romano Prodi, arriva al congresso Sdi dopo l'ora di pranzo. Il suo intervento è preceduto da un colloquio a quattrocchi con Enrico Boselli, che non accorcia di molto le distanze su ciò che i due leader pensano del nascente Partito democratico. Tuttavia, quello del premier ai socialisti, che insistono nella loro estraneità e diffidenza verso il «compromesso storico bonsai» messo insieme da Rutelli e Fassino, non è un appello formale, di circostanza. Tocca punti assai sensibili per le assise di Fiuggi, dalla laicità all'orgoglio socialista, al rispetto per la scelta autonoma dello Sdi. D'altra parte, a Prodi viene riconosciuto - lo farà Roberto Villetti - di essere di tutt'altra pasta rispetto a Rutelli: «Ricordiamo che, a differenza del leader dl, è andato a votare al referendum sulla fecondazione. Rutelli - dice il vicesegretario

dello Sdi - è stato accondiscendente, mentre Prodi è stato disubbidiente, quasi un eretico».

Il Professore, a cui sta bene l'operazione di riunificazione socialista tentata da Boselli e dai nuovi compagni di strada che ieri - da De Michelis a Caldarola, da Formica a Turci, da Bobo Craxi a Zavettieri - affollavano il Palateme di Fiuggi, non rinuncia a sperare in una conversione dello Sdi sulla strada del Partito democratico. E, per questo, non è parco di lusinghe: «Caro Enrico, ti assicuro che il Pd sarà qualcosa di molto più ampio, più ricco e composito della "camera di compensazione" tra Ds e Dl da te evocata. Non è un "compromesso storico bonsai". Nasce per unire, non per dividere. Ulivo e Partito democratico sono la casa di tutti i riformisti. Capisco i vostri dubbi, ma opererò perché ottengano delle risposte». «Non riesco a vedere come la riunificazione socialista e l'unificazione

riformista possano essere considerate distanti, invece di un cammino comune», insiste Prodi che batte anche sul tasto della laicità: «Un concetto fondamentale, caro anche a me, e che è alla base del dialogo e del pluralismo».

D'obbligo chiedersi se le appassionate parole del Professore hanno fatto breccia nell'animo dei destinatari. Boselli risponde con un silenzio che trasuda freddezza e a far chiarezza è Villetti: «A differenza di Prodi, siamo convinti che a prevalere nel Partito democratico non sia affatto l'Ulivo così come anche a noi interessava, ma una pura e semplice unificazione tra Margherita e Ds». Idea pari pari condivisa da chi, in assenza del premier, sarebbe stato la star della giornata e che, comunque, ha avuto molti più applausi di lui: Fabio Mussi che, con Gavino Angius, ha portato a Fiuggi la simpatia dei dissidenti della Quercia per

la Costituente socialista. Un cammino comune alle viste? Mussi, «molto interessato al dialogo», invita tuttavia alla prudenza: «Non illudiamoci che dopo l'accorpamento di Ds e Dl sia facile mettere insieme le forze che sono contro il Pd. Il progetto non è pronto e c'è ancora molto lavoro da fare, sapendo bene dove si vuole andare». Per il resto, ieri era tutto un coro per la nascente Costituente socialista: dal figliol prodigo Gianni De Michelis che tra gli applausi annunciava la sua scelta: «Sarò con voi in questa avventura e non voglio che fallisca». A Bobo Craxi che nella Costituente stava già dentro. Alle new entry Peppino Caldarola, Gianfranco Turci e Rino Formica. Uniche eccezioni, Emma Bonino ancora affezionata alla Rosa nel pugno e Ottaviano Del Turco che mette in guardia dal «non replicare una brutta pagina del socialismo italiano, quella del Psiup degli anni '60».

## I PROTAGONISTI

**FABIO MUSSI**

«Sono molto interessato all'unità dei socialisti, ma il progetto non è ancora pronto»

**GAVINO ANGIUS**

«Dobbiamo unire le forze della sinistra democratica, riempiendo il vuoto a sinistra aperto dal Pd»

**EMMA BONINO**

«Io non archivio la "Rosa" ogni giorno è più utile e necessaria e non si deve tradire il mandato degli elettori»

A Fiuggi parte la Costituente socialista: "rientra" De Michelis. Boselli freddo con il Prof: non possiamo seguire Ds e Dl

